

A dì 29. Vene missier Latino in Colegio, al qual per il Vicedoxe li fo dito come la Signoria nostra era contenta darli do barche longe per lui richieste per far cosa agrata al Pontifice. Ringratioe etc.

Vene l'orator di Ferara per aver quel Rizo di Mantoa è in preson in l'Armamento, et portò uno brieve dil Papa. Dito si consejeria.

*Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 22.* Come la nova dil prosperar dil Turcho contra il Soldan, è intrato nel Cayro, fa pensar al Papa e reverendissimi cardenali, quali Luni, a di . . . , hanno fato concistorio e tratato di questa materia christiana, e proposto far legati a li principi christiani per far union contra infideli etc. E terminono far congregation di 8 cardenali quali havesseno a tratar questa materia, li quali sono: do episcopi, San Zorzi e Surento; 4 preti, Flisco, Adriano, Montibus et Ancona; do diaconi, Farnese e Cornelio. Poi il Papa si dolse dil cardenal di Siena esser acordato con li soi inimici per voler intrar in Siena; et do cardinali soi amici li mandono do loro secretari dal prefato cardenal, *videlicet* il cardenal Sauli e il cardenal Corner, per il qual Corner è andato Agustin Bearano; et dito cardenal Siena li hanno risposto voler intrar in caxa soa. Et il Papa vol procieder contra di lui, et ha ditto a' ditti cardinali non si doglino etc. Et ha fatto retenir in Castel Santo Anzolo uno secretario dil cardenal predito di Siena, qual trattava in Roma certe cose etc. *Item*, il Papa dete il vescoa' di Molfeta al Thesorier domino . . . , e uno episcopato di . . . a uno parente dil cardenal Cibo, domino Jacomo. *Item*, li 8 reverendissimi cardenali è stati in congregation col Papa per tratar la materia christiana, et hanno proposto do capitoli principali, uno di mandar legati, l'altro di trovar il modo dil danaro per far l'impresa contra infedeli, ch'è la cosa principal che bisogna. Et è stà parlato di concieder che si possi vender il quinto de li beneficii ecclesiastici, e li danari si trarà convertirli in dita expedition; ma si tien non troverano chi compri. Et cussi non è stà concluso nulla, e terminato aspetar altre nove dil Turcho. Il reverendissimo Ragona è partito e va a Ferara, poi, si dice, va al re Catholico. Si parte malcontento dil Papa, et dà voce andar in Fiandra per aver provision per il viver di soi nepoti, dal Catholico re. Li campi di Romagna si stanno, *ut supra*. Il signor Troylo Savelo è venuto de qui, il qual fo svalisato da i nimici. Ha ditto al Papa, è inganato molto di fanti crede aver in campo, et lo ha intestato, è meglio li capi di zente d' arme habino *etiam* fanti. Il Papa è stà contento; et ne ha fati certo numero et

è tornato in campo. Il ducha di Urbin in Aneona si atrova miorato; è fuori di pericolo. Il ducha di Camarin, che tolse una neza dil Papa, è amalato; et Carlo Bajon con zente andò a quella volta per intrar nel Stato, ma poi esso Ducha mioroe, nè è seguito altro. Scrive, parlando lui Orator col cardenal Medici, si duol dil signor Renzo di Zere, qual non ha fato nulla da conto in questa impresa, dicendo: «Vui ne havete ruinati dil mondo; li haveti dato reputatione a questo Renzo, e nui l'avemo ereto, et non ne ha fatto nulla». Rispose l'Orator, la Signoria l'ha experimentà in difesa come Crema e Treviso. Il cardenal disse: «Domandò zente d' arme e fanti, e poi à 'uto quello sepe domandar; non ha fatto operation alcuna».

*Dil dito, di 25.* Come, havendo inteso esser lettere di Franza, andoe da l'orator dil Christianissimo re per saper alcuna nova. Li disse esser lettere di 15 et 16 Marzo, et che si teniva l'Imperador si avesse ad abochar col re Christianissimo, e non era partito ancora, come fo ditto; e di articoli tra il Papa e il re Christianissimo, non è compiti ancora di concluder; ma sperava si concluderà, e conclusi, ge li mostre- 113\*  
ria. Il qual orator, in questi zorni, ogni dì è stato dal Papa una e do volte, zoè a palazzo. Scrive, à saputo, per altra via, sono conclusi e sotoscriti; e il Re ha contentà, il Papa prometi per brieve non molestar il ducha di Ferara, et darà Modena e Rezo in man dil Papa. Il cardenal di Siena è acordà con Spagna. Li dà, *de præsenti* dueati 10 milia, e il re Catholico promete meterlo in caxa; e questa cosa ha fatto il Papa ha condeseo a concluder li capitoli con Franza. Di Romagna nulla. *Item*, ricevete lettere nostre zercha il venir di monsignor di San Marzel con lettere di credenza dil Christianissimo re, e la risposta fatoli etc. *Item*, scrive aver parlato al prothonotario Bentivolo zercha l'abadia di Brondolo per li frati di San Spirito, exortato voy desister per far cosa agrata a la Signoria nostra. Il qual ha risposto esser molto contento; è bon servidor di la Signoria nostra et parlerà col reverendissimo Santi Quatro, et è zentilhomo nostro pronto sempre a far cossa piacqui a questo excellentissimo Stado.

In questa matina, fo sposà la fia qu. sier Bernardo di Prioli qu. sier Piero procurator, in sier Stefano Tiepolo qu. sier Polo a San Morizio, et poi in cha' Pasqualin fato le noze e pranso. Fo 95 done a taola et altri zentilhomeni zercha 200; sichè uno excellentissimo pranso. Poi, la sera, cenoe molte done e altri, *etiam* il cavalier di la Volpe, il signor Mercurio, e balono con le nostre done.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et